

OMELIA XXXII DOMENICA

Queste dieci giovani spose rappresentano la chiesa, l'umanità. Siamo noi, in attesa della sua venuta.

La storia dell'umanità, la nostra vita, è un viaggio verso l'incontro con l'Amato, lo Sposo, il Vivente.

Un viaggio *per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore* dice Paolo nella lettera ai Tessalonicési. Questo è il Vangelo, la Bella Notizia di oggi. Il compimento del nostro viaggio sarà un incontro nuziale. Chi ci viene incontro è lo Sposo, un Dio che è amore: Amore infinito e inesauribile. Non è un dio giudice pronto a condannare e neanche un dio ragioniere che fa un bilancio della nostra vita: da una parte i debiti, dall'altra i "meriti", tira una riga e guarda il risultato. È un Dio amante delle sue creature che dona loro vita in pienezza e grazia di perdono.

Nel cammino servono lampade e olio che le alimenti. *Lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*, così il Salmo 119.

Se la Parola del Signore è lampada e luce, l'olio per alimentarla è l'ascolto. *La fede nasce dall'ascolto e l'ascolto dalla Parola del Signore*, ancora Paolo nella lettera ai Romani. L'ascolto è accoglienza dell'altro,

attenzione, è fare spazio all'altro nella propria vita perché la relazione possa crescere nella libertà, nel rispetto, nell'amore.

L'olio dell'ascolto della Parola del Signore, nessuno te lo può prestare e non si può comprare. È una scelta, è l'orecchio che si apre, gesto battesimale, è il cuore che si dilata e si commuove all'ascolto della Voce dell'Amato.

La porta del cuore di Dio è sempre aperta. La sua porta è Cristo con le braccia aperte sulla croce.

Quella chiusa è la porta delle nostre orecchie.

Il Vangelo di oggi ci invita a chiedere senza stancarci: *Signore, aprici!* Apri il nostro cuore alla tua Parola.

don Romano